

L'annuncio è stato dato al convegno di Barga

Da gennaio disponibili i 220 miliardi per l'edilizia toscana

I finanziamenti messi a disposizione della Regione - L'intervento del presidente della giunta - Le « sviste » dannose per i centri storici - C'era una volta un'antica chiesetta



Il centro storico di San Sepolcro

BARGA (Lucca) — Un'antica chiesetta di un paesino toscano sventrata e «restaurata» in un imponentissimo «placek» dalla soprintendenza ai Monumenti: un classico caso di intervento distruttivo su patrimonio edilizio dei nostri centri storici.

La foto del «prima» e del «dopo» di quell'edificio, la ex chiesa di San Sepolcro di San Sepolcro, appartenuta a un pannello della mostra documento sui mutamenti dei centri storici esposta nel Teatro degli Indifferenti a Barga Castello. L'hanno allestita gli amministratori del comune di Barga, con contributi del ministero ma anche a disposizione della città Toscane dove si sono avute esperienze di interventi sui centri storici. Come impedire che ciò che è accaduto a quella chiesa si ripeta nel futuro? La domanda non è retorica, perché la legge sulla gestione nazionale in materia di interventi sui centri storici è destinata a far piazza pulita di molte delle pre-

cendenti disposizioni che facevano dell'edificio antico un qualcosa di praticamente intoccabile. Una risposta hanno tentato di dare gli archistarzi, tecnici, imprenditori, sindacalisti, dirigenti degli istituti di credito e delle cooperative che hanno partecipato al convegno organizzato dalla regione Toscana e svolto a Lucca e venerdì scorso a San Sepolcro.

La nuova legislazione ha detto il presidente della Giunta regionale Toscana, Mario Leone, a conclusione dei lavori — non deve essere vista come la soluzione di tutti i problemi, come un modo per superare i troppi imbarazzi che gravano sui centri storici.

Un tale pericolo — ha proseguito Leone — è grave come altrettanto grave sarebbe se tutto il meccanismo rimanesse fermo. Da questo nasce la convincenza dell'urgenza di un intervento più attivo, regionale che colleghi le attese di attivazione nei confronti del recupero dell'antico e del riequilibrio del territorio».

L'intervento di Leone ha riproposto in tutto il suo spessore la delicatezza del problema: una «svista» legge, un intervento che può perdere nel giro di poco tempo una «fetta di storia» della Toscana racchiusa per secoli nelle mura degli edifici più antichi delle città e dei paesi.

1 miliardi che la regione metterà a disposizione dei comuni per il recupero del patrimonio edilizio comunale sotto questo aspetto sono miliardi che «escottano» 160 miliardi per l'edilizia convenzionata, 67 per quella sovvenzionata. Una cifra capace, nei programmi degli amministratori, di coprire il 20 per cento del fabbisogno di alloggi.

Nel discorso di Leone questi soldi sono destinati solo a sollecitare l'iniziativa privata ma ad indirizzarne il comportamento e le attività. «Da gennaio — dice l'assessore Maccheroni — i finanziamenti saranno disponibili e la revisione di attuazione come prevista dalla legge nazionale».

Andrea Lazzeri
vanno predisposti i piani particolareggiati di attuazione avranno 60 giorni per decidere come utilizzarli».

E gli altri comuni che ancora non possiedono questo strumento urbanistico?

«In questo campo — risponde l'assessore Maccheroni — esistono carenze spaventose. Ci sono problemi anche di mancanza di personale negli uffici tecnici e di riqualificazione di quello esistente alla luce delle nuove leggi». La nuova legge, intanto, ha aperto la strada per la realta toscana. Sarà la regione che avrà il compito di stilare una apposita normativa di applicazione del piano decennale per la casa. «Non sarebbero ammissibili — afferma Pietro Raiti, consigliere regionale della DC — interventi che limitino la capacità di attuazione come prevista dalla legge nazionale».

Andrea Lazzeri

Un piano dell'amministrazione comunale per il recupero

Grosseto: il centro cambia volto

GROSSETO — Ricercate tutti i dati significativi per poter controllare ogni attività nel centro storico e per avere un quadro completo della situazione in ogni sua parte, per una più obiettiva individuazione di quei casi che potranno divenire oggetto di interventi particolari. E ancora fornire in modo sintetico dati e quantificazioni dei potenziali funzionali (presidenze, attività e servizi) avvalendosi di esse osservazioni dirette per altro possibile data la dimensione del campo di intervento. Sono questi gli obiettivi centrali della grossa operazione culturale sul centro cittadino — come ha sottolineato il sindaco compagno Finetti — messi in risalto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta dall'equipe composta dall'archi-

tetto Saneverino, dall'ingegner Boschi e dal prof. Enrico docente di sociologia dell'università di Pisa incaricato dalla amministrazione comunale della redazione del piano particolareggiato del centro storico cittadino. Una operazione «chirurgica» iniziata dieci mesi fa (se non verranno a frapporsi ostacoli, si concluderà nell'ottobre) compiuta attraverso una indagine urbanistica e sociologica. Il piano è finalizzato alla valorizzazione e riqualificazione del centro attraverso il recupero del patrimonio edilizio in modo da porre fine con un'inversione di tendenza, all'esplosione di cittadini.

L'indagine si è sviluppata a tappeto, isolato per isolato, edificio per edificio, per la verifica dello stato fisico, attraverso una raccolta di dati

e giudizi espressi dai cittadini intervistati o tramite un questionario. La mole di lavoro svolta con cartografie e «piantine» di ogni edificio più complesso, mette a nudo il grave stato di degradazione fisica di cui soffre il cuore del capoluogo maremmano a degrado sociale.

Vediamo nel concreto quale è, anche grazie alla raccolta dei dati catastali dal 1890 ad oggi la mappa geografica del centro di Grosseto. Nel 1951 vi abitavano 4100 abitanti; rispetto ad un totale di 24.600 cittadini; oggi 1975 su 53.553. Altre cifre, vengono poi a dimostrare lo stato di oggettiva degradazione e precarietà in cui si trova la parte storica della città. Sulle 262 famiglie intervistate viene fuori ad esempio che il 33%

Paolo Ziviani

rispetto al 12.3 del comune è composta da una sola persona, il 2.8 nei confronti del 3.10. È la media dei compatti di una famiglia: gli anziani superiori ai 65 anni sono il 20% rispetto al 9.9 delle frazioni; gli analfabeti 14.9 al cospetto del 3.3 registrabili sul territorio comunale. Altri dati sono quelli riguardanti le attività economiche: nel centro storico, il 47 per cento dei lavoratori dipendenti rispetto al 40.5 svolgono attività nel resto del territorio.

Mentre proseguono il lavoro degli esperti, le ipotesi, i risultati e le conseguenze di questo impegnativo lavoro, si trasferiscono nei quartieri dove saranno dibattuti dai cittadini.

Paolo Ziviani

AUTOIMPORT

Concessionaria CITROEN
TOYOTA - KAWASAKI

Via Fiorentina, 1 - AREZZO - Tel. 357395 - 21816

VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI USATO - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

ARETINA MOTORI

Concessionaria VOLKSWAGEN
AUDI - NSU - PORSCHE

Via Bologna, 1 - AREZZO - Tel. 20891 - 354388

UN PRESTITO?

da oggi chiedilo a noi...
Se hai bisogno uno stipendio,
un reddito, una casa puoi
ottenere denaro.
Mutui 1.-2. grado fino a
99 milioni.
Prestiti fiduciari a commercianti

LA FINANZIA

Via Grande, 97 - Livorno
Tel. (0586) 30514

TUTTI ai SUPERMERCATI del CARRATORE

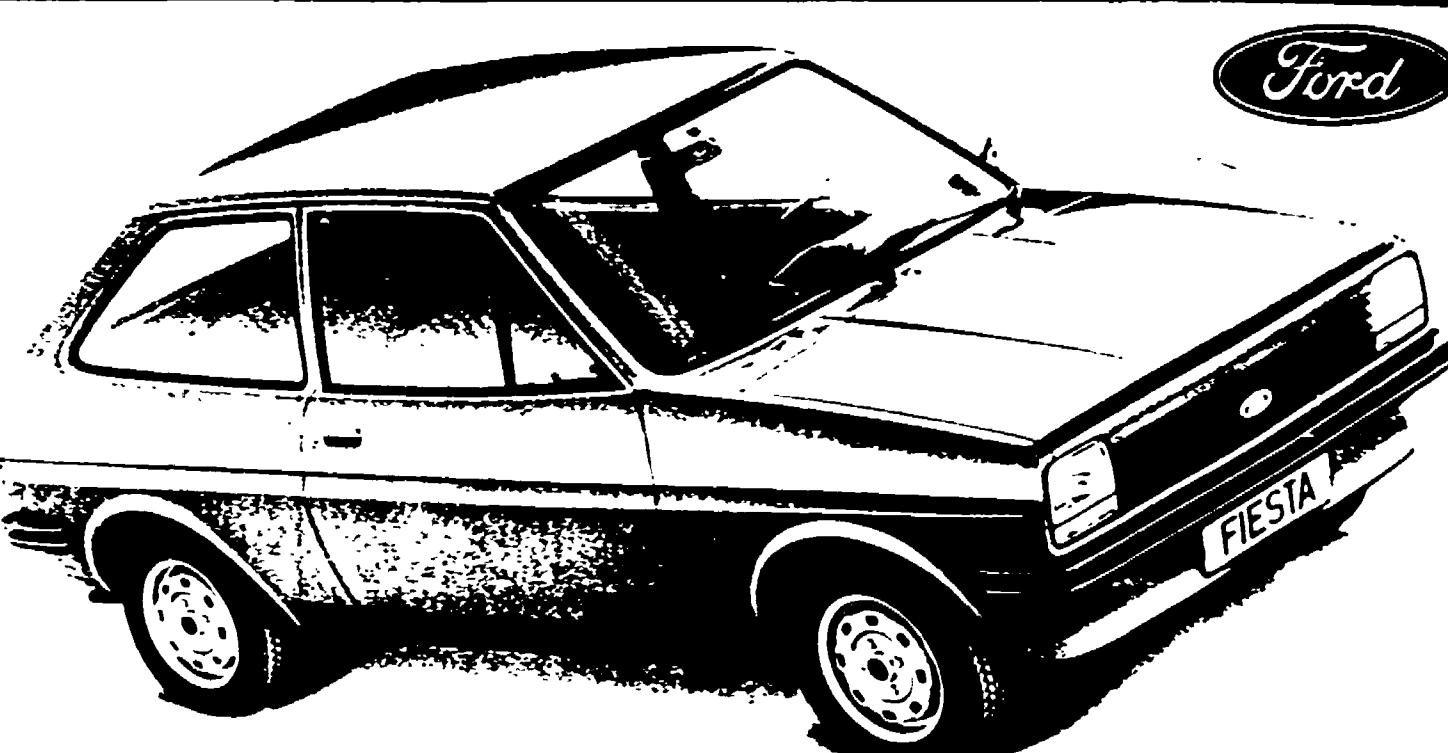
TITIGNANO (PISA)

**CALZATURE
PELLETTERIE
VALIGERIA**

**BORSE COCCODRILLO
BORSE PITONE
ARTICOLI VARI**

PREZZI E QUALITÀ

Ogni giorno centinaia di italiani comprano una nuova Ford Fiesta.



Perché è una gran macchina.

IN TOSCANA :

AREZZO - AUTOFIDO Sas - Tel. 25850
CECINA - FILNERAUTO Srl - Tel. 641302
EMPOLI - ROAN (S. Croce sull'Arno) - Tel. 33585
GROSSETO - Supergarage FALLONI - Tel. 22386
LIVORNO - ACAV Snc - Tel. 410542
LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161
MASSA - CISMECCANICA - Tel. 52585
MONTECATINI - MONTEMOTORS SpA - Tel. 77423
PISA - SBRANA Automobili - S.a.s. - Tel. 44043
PISTOIA - TONINELLI & C. - Tel. 29129
POGGIBONSI - A.R. di Agnorelli Renzo - Tel. 936768
SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 20031
VIAREGGIO - AUTOMODA SpA - Tel. 46344